

**Palazzo delle Esposizioni**

# Umanità e futuro

**“Human +”: titolo del percorso espositivo sulla tecnologia  
Cyborg, superuomini e cloni saranno protagonisti  
di un’attenta analisi della nostra evoluta quotidianità  
Viaggio tra appropriazione della vita e alterazione dell’io**

**La mostra è stata  
concepita e presentata  
per la prima volta  
da Science Gallery, al  
Trinity College di Dublino**

**Il XXI secolo sarà  
caratterizzato  
dalla convergenza  
di biotecnologia, robotica  
e intelligenza artificiale**

**Chiara Rocca**

**U**n continuo dualismo tra evoluzione ed estinzione. Di questo e di tutto ciò che riguarda il nostro futuro parla la mostra “Human +. Il futuro della nostra specie”, al Palazzo delle Esposizioni fino al prossimo primo luglio. La mostra è stata concepita e presentata per la prima volta da Science Gallery, presso il Trinity College di Dublino. L’idea è quella di analizzare l’uomo e la donna di oggi, andando a ipotizzare cosa diventeranno tra cent’anni. Una storia di cyborg, superuomini e cloni, dove è la tecnologia a fare da protagonista, a scapito della genuinità e della naturalezza del nostro quotidiano. Questa mostra esplora i potenziali percorsi futuri dell’umanità considerando le implicazioni delle tecnologie passate ed emergenti. Il simbolo “+” compreso nel titolo, sta ad indicare un orientamento positivo per il futuro della nostra specie. Per gran parte del Novecento, il progresso è stato misurato in base all’incremento di velocità ed efficienza ma questo ha avuto un effetto collaterale. Ha reso l’umanità intera più grassa, più triste e più stanca. Il XXI secolo invece sarà caratterizzato dalla convergenza di settori come la biotecnologia, la ro-

botica e l’intelligenza artificiale. Manipolazione di processi biologici, controllo di apparati meccanici e digitali, creazione di un’intelligenza non biologica al di sopra e al di là della comprensione umana. Sono questi i progressi che danno vita a interrogativi di natura etica sull’appropriazione della vita e l’alterazione del singolo.

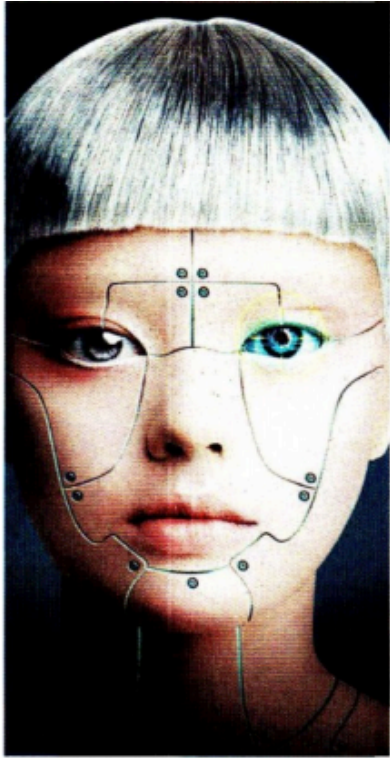
## **Un gruppo di opere speciali**

A questa mostra, già di per sé molto interessante, in quanto va ad indagare una sezione della nostra cultura che sta diventando la normalità, il Palazzo delle Esposizioni ha voluto affinare un corpus principale di opere, selezionate da Valentino Catricalà, di Fondazione Mondo Digitale. Queste ci mostrano il punto di vista di alcuni artisti italiani sul quesito posto dalla mostra. Gli artisti, infatti, affrontano il tema del + Umano facendo luce sui rischi insiti nel concetto stesso di “potenziamento tecnologico” e, di conseguenza, di “depotenziamento dell’essere umano”. Lo scopo? Quello di condurre ciascuno di noi alla consapevolezza di se stesso.

## **Gli incontri**

Come in occasione di ogni proget-

to scientifico del Palazzo delle Esposizioni, anche in questo caso verranno organizzati una serie di incontri con esperti di comunicazione della scienza, Intelligenza Artificiale, filosofia e storia della scienza, linguistica, economia e politiche ambientali illustrate. Il 5 aprile Giulia Rispoli parlerà delle radici sociali ed economiche della scienza nell’era della tecnosfera. Seguirà, il 19 aprile, Mauro Majone, coordinatore del progetto europeo RES URBIS, con un’analisi dell’economia circolare e della nuova vita dei rifiuti urbani per produrre bioplastiche. Il 3 maggio Giuseppe Longo analizzerà il rapporto tra uomo e tecnologia, verso il post-umano. Il penultimo appuntamento sarà quello con Pietro Greco, giornalista, saggista, esperto di comunicazione della scienza, conduttore storico di Radio3 Scienza, che analizzerà la scienza in ambito europeo. Ultimo incontro, il 17 maggio, con Rino Falcone, Direttore dell’Istituto di Scienze e Tecnologie Cognitive del CNR. L’argomento sarà sempre il futuro, in particolare l’analisi della dimensione artificiale: Big Data, Intelligenza Artificiale e potenza di interconnessione verso una rapida trasformazione, che inciderà profondamente sulla nostra essenza cognitiva. ●



A sinistra la foto che sponsorizza la mostra; in alto "Human Version" di Yves Gellie; a destra "Portraits of Aimee Mullins" di Howard Schatz